

**OGGETTO:** Gara a procedura ristretta per la fornitura di strumentazione per l'aggiornamento della rete di monitoraggio qualità dell'aria - CIG 739727479C - Richiesta di chiarimenti relativamente al disciplinare tecnico e/o successivi chiarimenti tecnici.

*Con riferimento alle risposte pubblicate in data 18/07/2018, nel ringraziare per il pronto riscontro, siamo ad evidenziare quanto segue.*

*Come giustamente sottolineato dall'Agenzia, la norma EN12341:2014 riguarda il campionamento del particolato: nel confermare, ovviamente, detta affermazione si ritiene importante evidenziare che detta norma si riferisce ai campionatori gravimetrici e non agli AMS, quali gli strumenti oggetto della fornitura.*

Risposta: la norma UNI EN 12341:2014 è intitolata "Metodo gravimetrico di riferimento per la determinazione della concentrazione in massa di particolato sospeso PM10 o PM2.5", gli AMS, per essere idonei, devono essere equivalenti a tale metodo di riferimento.

*Di conseguenza la richiesta che la sola testa di campionamento dell'AMS oggetto di fornitura sia conforme ad una norma che disciplina nella sua interezza tutt'altro strumento, appare in contraddizione con quanto dichiarato invece dall'Agenzia a proposito della certificazione EN 16450:2017.*

*Infatti, l'ampliamento della platea dei possibili offerenti, auspicato da ARPAL nella risposta e anche dal Codice degli Appalti, viene completamente annullato dalla richiesta di applicazione di una norma (la EN12341:2014) ad una tipologia di strumenti (gli AMS) che è tutt'altra cosa rispetto a quella per la quale la norma è stata invece emanata (campionatori reference).*

Risposta: questa affermazione è inesatta. Per gli AMS (lotto 3, item g e h) viene richiesta la certificazione di equivalenza al metodo di riferimento UNI EN 12341:2014, effettuata ai sensi della UNI EN 16450:2017. In considerazione del fatto che la norma UNI EN 16450:2017 è di approvazione recente e che l'iter per l'ottenimento della certificazione è piuttosto lungo, al fine di ampliare la platea dei possibili partecipanti alla presente gara, ARPAL ha deciso di accettare anche AMS certificati equivalenti alle precedenti versioni della UNI EN 12341:2014, unite alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti necessari (e quindi la conclusione positiva delle prove richieste) all'ottenimento della certificazione ai sensi della norma UNI EN 16450:2017.

Il requisito, per gli AMS oggetto della fornitura, di operare tramite la testa europea utilizzabile con flusso pari a 2.3 m<sup>3</sup>/h, non si richiama ad alcuna norma, ma è una scelta tecnica di ARPAL (come già spiegato) esattamente come la richiesta di avere, in contemporanea alle misure orarie di PM10 e PM2.5, la stima dell'altezza di mescolamento. Del resto, la norma UNI EN 16450:2017 riporta i requisiti minimi per l'equivalenza, nulla impedisce che se ne possano richiedere di eventualmente più stringenti, nello specifico è la norma menzionata che cita la tipologia di ingresso richiesta nel capitolato come prioritaria anche se non esclusiva (punto 6.3).

Estensori: dott.ssa Monica Beggato, ing. Massimiliano Pescetto, dott. Roberto Cresta

**Direzione Amministrativa**

Via Bombrini, 8 - 16149 Genova  
Tel. +39 010 6437200 - fax. +39 010 6437245  
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it  
maurizio.cocurullo@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it  
C.F. e P.IVA 01305930107



*Pertanto, si chiede a codesta Agenzia, al fine di meglio assicurare l'ampliamento della platea dei possibili offerenti, di consentire la partecipazione alla procedura anche agli AMS la cui testa di prelievo sia conforme a quella che, allo stato, è l'unica norma specificamente per essi dettata, ossia la "Guide to demonstration of equivalence of ambient air monitoring methods", indipendentemente dalle caratteristiche fisiche della testa stessa.*

*Facciamo presente a tale proposito, con riferimento alla preoccupazione dell'Agenzia per gli effetti delle polveri Sahariane, che esistono in commercio analizzatori certificati i quali, pur operando con teste differenti da quella a taglio PM10 con flusso operativo 2,3 m3/h, sono in grado di analizzare in tempo reale sia il PM10, sia il PM2.5 e anche il particolato totale, tenendo pertanto in considerazione il contributo delle polveri sahariane e restituendo misure di altissima affidabilità, come testato e dimostrato dai certificati di equivalenza che hanno ottenuto dagli istituti accreditati a tale scopo.*

*Si richiede pertanto all'Agenzia di rivedere la posizione in merito alla testa PM10 alla luce dell'obiettivo di qualità, rappresentato dall'affidabilità nel restituire le misure richieste e non dalla modalità secondo cui tale obiettivo è raggiunto.*

Risposta: il particolato totale non è più normato da anni e quindi non è più di interesse ai fini della valutazione della qualità dell'aria ai sensi della direttiva 2008/50/CE e del d.lgs.155/2010 ed smi; ne deriva che la determinazione delle frazioni granulometriche superiori ai 10 µm di diametro aerodinamico equivalente non rivestono alcun interesse ai fini dell'adeguamento della rete regionale.

*Facciamo infine presente, a ulteriore tutela dell'Agenzia che, così come previsto anche dalle Linee Guida Ispra 108\_2014 la verifica della qualità analitica del sistema oggetto di fornitura potrà essere sempre soggetta al buon esito dei test di campo secondo le modalità riportate al par. 6.4.1.1. della linea guida.*

Risposta: le Linee Guida ISPRA 108/2014 sono ormai state superate dal DM 30.03.2017

*Con riferimento alle specifiche tecniche degli analizzatori di qualità dell'aria, LOTTO1, vi sono tutta una serie di richiami a caratteristiche tecniche specifiche di un marchio univoco di analizzatori. Nell'ottica già condivisa da parte dell'Agenzia, finalizzata all'allargamento della platea di concorrenti, si chiede di confermare che per gli analizzatori di qualità dell'aria siano accettati tutti gli analizzatori che soddisfano i criteri individuati dal D. Lgs 155/2010 e s.m.i. e siano dotati di certificazione QAL1 e certificazione di conformità alle norme UNI EN di riferimento, indipendentemente dalle caratteristiche tecnico elettroniche che li contraddistinguono.*

*Ciò anche in riferimento al criterio di aggiudicazione prescelto (massimo ribasso) che presuppone la standardizzazione del prodotto, standardizzazione che sembrerebbe venir meno laddove vengano richieste speciali caratteristiche funzionali.*

Risposta: il quesito risulta quantomeno generico in quanto non vengono elencate le caratteristiche ritenute dal ditta peculiari di un marchio univoco di analizzatori, peraltro non individuato da Agenzia. A tale riguardo si è riportato già nei chiarimenti a precedenti quesiti che gli analizzatori devono essere certificati ed eventuali caratteristiche possano essere integrate nel rispetto della certificazione stessa e degli spazi della cabina ospitante.

Estensori: dott.ssa Monica Beggiano, ing. Massimiliano Pescetto, dott. Roberto Cresta

**Direzione Amministrativa**

Via Bombrini, 8 - 16149 Genova  
Tel. +39 010 6437200 - fax. +39 010 6437245  
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it  
maurizio.cocurullo@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it  
C.F. e P.IVA 01305930107

